

Cetacei del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Matteo Bisanti
Aurora Pederzoli
Roberto Guidetti

Dipartimento Scienze della Vita, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, via Giuseppe Campi, 213/D. I-41125 Modena.
E-mail: matteo.bisanti@unimore.it; aurora.pederzoli@unimore.it; roberto.guidetti@unimore.it.

Andrea Gambarelli

Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, via Università, 4. I-41121 Modena.
E-mail: andrea.gambarelli@unimore.it

RIASSUNTO

Il Museo di Zoologia e Anatomia Comparata (MZAC) dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha una vasta collezione storica di vertebrati. Tra questi, pur essendo numericamente pochi, i reperti di cetacei sembrano avere un importante valore storico. Nel presente articolo viene presentato l'elenco dei reperti storici del MZAC e segnalate le nuove recenti acquisizioni.

Parole chiave:

Cetacei, Reperti storici, Catalogo, Vittor Pisani.

ABSTRACT

Cetaceans of the Museum of Zoology and Comparative Anatomy, University of Modena and Reggio Emilia.

The Museum of Zoology and Comparative Anatomy (MZAC) of the University of Modena and Reggio Emilia has a large historical collection of vertebrates. Among these, the specimens of cetaceans have a significant historical value, although they are few in number. In the present article we provide a list of the historical samples of MZAC, including recent acquisitions.

Key words:

Cetaceans, Historical Specimens, Catalogue, Vittor Pisani.

Il Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia non possiede una vera e propria collezione di Cetacei. All'interno delle sale, nella parte dedicata ai Mammiferi, sono conservati pochi reperti acquisiti tra la fine dell'800 e la metà del secolo scorso, tranne uno di recentissimo ingresso, l'ultimo reperto acquisito dal Museo. Nonostante l'età dei reperti e le informazioni spesso frammentarie presenti nei cataloghi storici e nei resoconti negli Atti della Società dei Naturalisti e Matematici Modenesi, si è cercato di costruire un resoconto il più possibile dettagliato dei reperti e della loro storia.

Nelle sale si contano quattordici reperti: due esemplari tassidermizzati, uno scheletro, un cranio, alcune vertebre cervicali, un feto e un encefalo di Tursiopo, un cranio di *Stenella* sp., un cranio e una vertebra di Orca, una mandibola con alcuni denti di Delfinide non identificato, un fanone di Balenide non identifica-

to e due denti di Narvalo. Tutti i reperti sono conservati insieme nella stessa sala del Museo (Sala Spallanzani), tranne un dente di Narvalo presente all'ingresso del Museo.

Qui sotto riportiamo nel dettaglio le informazioni raccolte sui reperti elencati.

Ordine Cetacea Brisson, 1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821.
Orcinus Fitzinger, 1860
Cfr. *Orcinus orca* (Linnaeus, 1758)
Orca
Killer Whale

- Cranio. La specie di Orca a cui appartiene il cranio (M-211/91) (fig. 1) dovrebbe essere *Orcinus orca*, probabilmente risalente al viaggio del 1882-1885, durante la circumnavigazione della R. Corvetta "Vittor Pisani". Luigi Picaglia (1886) fa un resoconto di questa dona-



Fig. 1. Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Sala Spallanzani: cranio di orca.

zione scrivendo: "8. *Orca capensis* G. R. Gray - Isola Chatam, Arcipelago Galapagos - Marzo 1884 - Cranio e vertebra" e poi "9. *Delphinus* sp. - Huite Patagonia - dicembre 1884 - Cranio (1)", riferito, ma non se ne può essere certi, al cranio di Delfino citato sopra.

- vertebra (probabilmente di Orca, numero di inventario 37242).

Tursiops Gervais, 1855

Tursiops truncatus (Montagu, 1821)

Tursiope

Common Bottlenose Dolphin

- Due esemplari tassidermizzati (numero di inventario M-161/91 e M-162/91). Uno dei due è un individuo giovane probabilmente un cucciolo (M-161/91), con la parte frontale del cranio prominente. Di questi due reperti si trova traccia anche nell'antico inventario del Museo, inventario dettagliato che tiene conto di ogni ingresso e uscita a partire dal 1872 circa fino al 1954. Nelle prime pagine, quelle relative all'anno 1872, si legge un'indicazione che con buona probabilità, anche se non si hanno dati certi, si può riferire a uno dei due individui. La riga di testo riporta questi dati: "Gabinetto di Zoologia. 39. *Delphinus tursio*. Classificazione 2.1. In buono stato. Quantità 1. Costo 80". È del 1878 invece un'altra indicazione che si può riferire al secondo dei due delfini. La riga di testo riporta questi dati: "Studio del Professore. 690. Delfino. 2.1. Usato. Dalla mineralogia 584. Quantità 1. Costo 61.02". Se ne trova traccia anche nel "Registro Inventario dei Beni Mobili Infruttiferi di Proprietà della Università di Modena", inventario concluso il 30 giugno 1955, nel quale alla riga 59a si legge "1872. Delfini. Usati. Acquistati. Quantità 2. Valore 122". I due cetacei sono conservati all'interno di grandi teche di vetro nella sala più grande (Sala Spallanzani) del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata, nella quale è conservata la maggior parte dei grandi vertebrati presenti al Museo. Purtroppo le due teche sono in alto, difficili da osservare, incastrate tra una grande vetrina e il soffitto. Questo perché i due esemplari nel tempo hanno cominciato ad avere problemi legati probabilmente alle sostanze utilizzate all'epoca per tassidermizzarli. Questo comporta che oggi emettano un odore molto

forte e sgradevole che ha costretto i curatori del Museo a posizionarli in alto.

• Scheletro

L'esemplare è presente al Museo da lungo tempo, ma è difficile definire esattamente da quanto tempo a causa di informazioni incerte. Esiste una riga di inventario che fa riferimento al numero 620, tra il 1874 e il 1875, all'acquisizione di uno "scheletro o di parti anatomiche". La riga non è però di facile lettura, sia per la calligrafia difficile da leggere sia per i danni alla pagina. Una delle due righe di inventario sopra descritte forse potrebbe riferirsi allo scheletro, ma non è possibile verificarlo con certezza. L'inventario del 1991 riporta il numero M-201/91.

• Cranio

Il cranio (cat.4 inventario 260, nuovo inventario 38234) (fig. 2) è stato utilizzato a scopo didattico e presenta delle sigle sulle varie ossa.

• Feto (Inv. 37248)

È conservato in un recipiente con formalina (fig. 2) e anch'esso appartiene alla specie *Tursiops truncatus*. Non si hanno notizie di carattere storico.

- Alcune vertebre cervicali e un encefalo (fig. 2) (cat.4 inventario 261) acquistato dall'Università di Modena il 2 gennaio del 1966. Questi reperti potrebbero rientrare nella riga concernente parti anatomiche citata, ma non ne possiamo essere certi. Nell'inventario concluso nel 1955 si legge alla riga 85 "1879. Collezione di preparati anatomici. Usato. Acquistato. Quantità 1. Valore 1000", e alla riga 92 "1872. Collezione di scheletri. Usato. Acquistato. Quantità 1. Valore 9306".

■ *Stenella* Gray, 1866

• Cranio

Presente solo la parte superiore e che è l'ultima acquisizione del Museo, è probabilmente di *Stenella*; l'esatta identificazione è però ancora in corso. Il suo ritrovamento risale al 21 gennaio 2012 presso lo Scanno di Goro nel Parco del Delta del Po; è stato poi inserito all'interno del Museo, con il numero di inventario 39627.

■ Delphinidae gen. sp.

- Mandibola di Delfinide non identificato (Inv. M-202/91) con alcuni denti.

■ Famiglia Monodontidae Gray, 1821

Monodon Linnaeus, 1758

Monodon monoceros Linnaeus, 1758

Narvalo

Narwhal

- Due sono i denti di Narvalo presenti nel Museo. Uno di questi è inventariato come M-214/91 (PG 035/91). Purtroppo non si hanno altre informazioni.

■ Sottordine Mysticeti Flower, 1864

Balaenidae gen. sp.

- L'acquisizione del fanone di Balena dovrebbe risalire al primo semestre 1880 come è scritto nella riga di catalogo: "1° semestre 1880. 769. Fanone di Balena. 2.1. Nuovo. Cambio col Museo di Firenze. Quantità 1. Costo 10". (Inv 37326).



Fig. 2. Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Sala Spallanzani: cranio, feto e encefalo di tursiopi.

DISCUSSIONE

Come si può osservare da questo elenco, a fronte di una vasta collezione di Vertebrati all'interno del Museo sono presenti pochi esemplari di Cetacei. Le informazioni risultano poche e frammentarie, ma sembrano quantomeno sottolineare un importante carattere storico dei reperti, mostrando come probabilmente in tempi passati si sia dato rilievo all'acquisizione e conservazione di reperti sui Cetacei (si vedano i *Tursiops truncatus* acquisiti alla fine dell'800), ma che poi non si sia continuato su questa strada allo scopo di favorire altre tipologie di collezioni faunistiche.

BIBLIOGRAFIA

LUIGI PICAGLIA, 1886. *Mammiferi ed Uccelli raccolti durante il viaggio di circumnavigazione della R. Corvetta « Vittor Pisani » negli Anni 1882-85*. Atti della Società Naturalistica di Modena, Rendiconti Adunanze, Serie III, vol. III, Tipi Vincenzi e Nipoti, Modena.